

# Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) [www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P. IVA 00712690742

## IL CAMBIAMENTO È LINFA PER LE NOSTRE RADICI

di Paola Loparco

Disporre al cambiamento è una scelta coraggiosa, che ci costringe ad adoperare tutta l'umanità di cui disponiamo, in virtù della nostra forza d'animo. È questo lo spirito con cui la comunità cattolica vive la Pasqua, come un momento di profondo rinnovamento. Ogni alba ci coglie mutati, parte di un universo che è in continuo evolversi. In ogni tramonto, un'unica domanda: come sarà domani? Migliore, se ciascuno di noi contribuirà a renderlo tale, accettando armoniosamente di dover cambiare; peggiore invece, se più di qualcuno si ostinerà a rimanere sempre uguale a se stesso.

Cambia anche "Il Monte del Carmelo", voce mediatica di una comunità che, forte della solidità delle proprie radici, continua a dare vita a nuovi germogli. Si rinnova nella veste grafica, conservando la sua struttura originaria; rimane curato da una redazione che rinnova il suo impegno nell'informare la comunità locale, contribuendo a mantenere viva la sua cultura. Un lavoro non facile, ma molto stimolante, perché svolto costantemente con passione e serietà. Caratteristiche che rendono "Il Monte del Carmelo" un giornale attento ai mutamenti della società in cui opera e scrigno di un patrimonio culturale inestimabile. Custode di una storia, che deve continuare a essere raccontata.

Bisogna nutrire le radici, per avere grandi ali; fiorire sulla terra, per fare del cielo il proprio giardino.



UNA PORTA SANTA NELLA NOSTRA OSTUNI

Michele Sgura - pag. 6



QUARESIMA E NON SOLO

Carmen Anglani - pag. 6

STORIA DI UN'ANIMA *Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni*

## IL MANOSCRITTO A

Il primo manoscritto di *Storia di un'Anima* è destinato alle sorelle Martin; per questo conserva un tono di piacevole familiarità. È il racconto dei ricordi dell'infanzia. Ma Teresa di Lisieux non si limita a esporre la sua storia umana; il filo rosso che lega tutta la narrazione è il percorso spirituale che il Signore le ha fatto compiere attraverso le tre tappe della sua esistenza, cui corrispondono altrettanti capitoli: infanzia, morte della mamma, entrata al Carmelo. Il titolo da lei scelto è *Storia primaverile di un piccolo fiore bianco*.

È Teresa questo fiore bianco preservato dal peccato e protetto sin dalla sua nascita sotto le ali della grazia; sin da piccola Teresa sente in sé la vocazione ad essere una grande santa — *Non voglio essere una santa a metà* — e comprende che per raggiungere la perfezione deve soffrire molto. Le prove dolorose non mancano: ad appena 4 anni perde la mamma, e questo distacco cambia radicalmente il carattere di Teresa, che tende ad essere introversa e ripiegata su se stessa. Ma la notte del Natale 1886 — *Ricevetti la grazia della mia completa conversione* — quando accetta l'umiliazione del padre, che prova noia per le sue scarpe nel camino. Dopo questa notte di luce, entra

nel cuore di Teresa una carità smisurata per i peccatori; desidera abbracciare la propria abnegazione in nome della carità e sente forte la sete di salvare le anime attraverso il Sangue di Cristo. A 14 anni confida al padre il desiderio della vita religiosa: il piccolo fiore bianco era *destinato a vivere in un'altra terra più fertile* quella del Carmelo, dove c'erano già le sue due sorelle maggiori; questo desiderio la porterà fino a Roma dal Santo Padre per chiedere il permesso di entrare al Carmelo a 15 anni.

La vita al Carmelo, è esattamente come se la immaginava; scevra da ogni illusione, Teresa percorre il suo cammino spirituale per la via della fiducia, che le si spalca agli occhi dello spirito nei giorni del suo ritiro spirituale in preparazione alla professione; è in questi giorni che nasce la piccola via, nella quale comprende che la perfezione non si trova nei propri sforzi, ma nell'amore.

Amare Gesù alla follia, questo la fa volare verso le vette della santità, perché poggia la sua fiducia non in se stessa, ma nell'amore misericordioso di Dio.



## TEMPO DI SETTUAGESIMA

di Rosaria Palmieri

Nel tempo di Avvento abbiamo atteso Gesù, Colui che ci indica la via della salvezza. A Natale abbiamo contemplato il Salvatore nella sua amabile venuta terrena a Betlem; l'abbiamo adorato come nostro Dio, come Maestro onnipotente; l'abbiamo riconosciuto nella sua Epifania e "manifestazione" al mondo.

Col Battesimo di Gesù termina il periodo Natalizio ed inizia il Tempo di Settuagesima, che prende il nome dai "settanta giorni" circa che ci separano dalla Pasqua.

Il tempo di Settuagesima abbraccia la durata delle tre settimane che precedono la Quaresima e costituisce una delle parti principali dell'Anno Liturgico. È suddiviso in tre sezioni di cui la prima porta il nome di Settuagesima, la seconda di Sessagesima, (60 giorni prima di Pasqua) la terza

di Quinquagesima (50 giorni prima di Pasqua).

Con la Settuagesima la liturgia assume alcuni atteggiamenti quaresimali: colore violetto nei paramenti sacri, soppressione dell'Alleluia e del Gloria in excelsis Deo e degli ornamenti agli altari. La Chiesa, da molti secoli, ha istituito questo tempo come periodo "prequaresimale" atto a favorire la preparazione alla Santa Pasqua e Risurrezione di Gesù Cristo.

Le tre domeniche predispongono il nostro cuore all'introduzione della Quaresima, (o quaresima) che inizia con la liturgia delle Ceneri, segno sacramentale della nostra conversione. In questo mese di marzo viviamo il periodo più forte della Quaresima, riguardo cui Papa Francesco ha scritto: "È un cammino di conversione, di lotta contro il male con le armi

della preghiera, del digiuno, della misericordia. L'umanità ha bisogno di giustizia, di riconciliazione, di pace, e potrà averla solo ritornando con tutto il cuore a Dio, che ne è la fonte". Alla Quaresima segue la Settimana Santa che ha un significato mistico, attraverso i Sacri riti svolti in questi giorni viviamo momenti particolari e speciali della storia di Cristo. In quest'anno Santo della Misericordia la Settimana Santa assume un significato più profondo, in quanto ci fa scoprire con più intensità la dolcezza e il conforto della Misericordia del Padre.

In questa settimana ancora di più, siamo chiamati a guardare con amore Gesù Crocifisso e a far spazio nelle nostre giornate alla preghiera, alla penitenza e al servizio verso il prossimo preparando così la Risurrezione di Gesù, nostro Dio e fratello.

## I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

# “OPERETA DELLA VITA SPIRITUALE & CONTEMPLATIUA, NOUA & FRUCTUOSISSIMA”

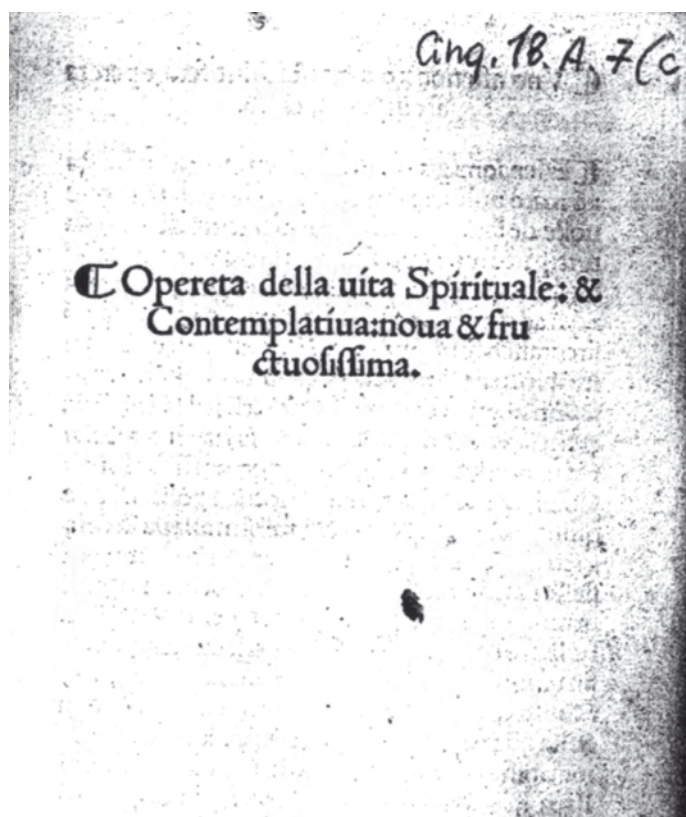
DI PIETRO GAVASSETI

di Angelo Sconosciuto

L'opera di un padre carmelitano è motivo di gioia, quest'anno, per Venezia e per i frati minori della Biblioteca della Porziuncola in Assisi. Si può esser certi che “in francescana letizia”, i possessori assieme al museo Corrier di quell'opera festeggeranno l'autore di una ventina di carte che videro la luce a Venezia 500 anni addietro. Hanno, in verità qualche mese per predisporre i festeggiamenti visto che l'*Opereta della uita spirituale, & contemplatiua, noua & fructuosissima* di Pietro Gavasseti fu “*impressa in Venetia per Pre Fra(n)cesco Luchese Cantor nella chiesa de S. Marco nel M.D.XVI adi primo Settembre*”. La stampò Francesco Consorti, quel sacerdote e tipografo lucchese attivo a Venezia tra il 1499 ed il 1518, “cantore nella basilica di S. Marco”, ci dicono gli storici dell'arte tipografica, i quali ricordano che “lavorò da solo e in società con Felice Consorti (forse un parente, n.d.r.) e con Bernardino Vitali”.

In realtà, spulciando tra le schede, oltre alle carte che ci occupano, troviamo che Consorti aveva stampato (*Venetiis: praesbyter Franciscus Lucensis excussit*) la “*Bulla Julij II po(n)t. max. super priuatione Alphonsi ducis Ferrariae*”, cioè la bolla con cui Papa della Rovere, il 9 agosto 1510, scomunicò Alfonso I d'Este, duca di Ferrara, il quale aveva rifiutato di aderire alla pace stipulata tra papato e Venezia, repubblica che aveva conosciuto una cocente sconfitta in una battaglia navale da parte di un esercito di terra capace di attendere a Polesella la piena del Po, per iniziare il tiro con i cannoni contro le navi della Serenissima.

Quindi, cinque anni dopo, Consorti stampò proprio l'*Opereta* del padre Gavasseti, che gli storici ora presentano come “predicatore e teologo mantovano, morto a Parma nel 1505”, ma che invece, nella “*Bibliotheca Carmelitana*” leggiamo morto a Mantova nel 1502, “*aetatis suae 40, ibidemque sepultus*”. A ben ricercare il Gavasseti fu molto di più per la sua epoca e tutte le sue opere, anche quelle lasciate manoscritte ed ora conservate nella biblioteca Teresiana di Mantova, sono intrise della spiritualità carmelitana. Nella “*Biblioteca Modenese*”, l'abate Tiraboschi dice che “fu detto comunamente in



Latino *Nubilarius*, perché fu nativo di Novellara... e fu uomo di rara pietà, di singolar dottrina, di molto senno”, che “fu Definitor Generale, e che nel 1499, fu eletto in Bologna Vicario Generale della sua Congregazione di Mantova”. E l'abate conclude: “In questa città egli finì di vivere, ma è difficile accertare in qual anno”.

Quanto all'*Opereta*, sono singolari gli esempi portati. Molti sono tratti dai Vangeli, ma è la conclusione dell'intera trattazione che lascia stupiti. L'ultimo esempio della vita contemplativa è lasciato al cenacolo di Betania con “Lazaro/ Martha et Maria” che proseguirà con la preghiera nell'orto degli Ulivi e nella passione. Per lui non chiese nulla, Gavasseti: «*Per(ci)ò farò fine p(re)gare ognuno che leg(g)erà questa mia opereta – scrisse – se degni p(re)gare la maiesta diuina per me*». E questa è davvero rara pietà.

## UMBERTO COLONNA: LA VITA E LA PRODUZIONE PITTORICA

di Gianmichele Pavone

**S**il pittore e decoratore Umberto Colonna (Bari, 27.11.1913 - 08.05.1993), era figlio d'arte e il suo primo maestro fu proprio suo padre Nicola (Bari, 1862 - 1948), autore di numerosi affreschi presenti in vari edifici civili e religiosi di Bari.

Dopo aver conseguito una solida preparazione tecnica, frequentò la bottega di Antonio Lanave (Bari, 1878 - 1953), a sua volta allievo di Nicola Colonna e poi di Raffaele Armenise (Bari, 1852 - Malgrate, 1925), e più assiduamente quella di Salvatore Fantasia (Brindisi, 1879 - Siena 1959), pittore brindisino trasferitosi a Bari nel 1933, con il quale avviò un proficuo rapporto professionale.

Colonna tenne le sue prime personali nel 1931 presso l'Hotel Barion di Torre a Mare (BA) e nel 1932 all'Hotel Miramare di Bari, prima di esporre le sue opere in giro per l'Italia: molti anni dopo partecipò, in particolare, alla mostra nazionale "L'arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia. Mostra di arti figurative e di arti applicate dell'Italia meridionale" nel Palazzo delle Esposizioni di Roma (7 marzo - 31 maggio 1953) e collaborò per vari anni all'organizzazione della manifestazione annuale di rilevanza internazionale "Maggio di Bari".

Tra il 1937 ed il 1938 visse in Veneto ed ebbe modo di frequentare a Venezia lo studio di Ettore Tito (Castellammare di Stabia, 1859 - Venezia, 1941), da cui apprese sia le potenzialità costruttive del colore e l'uso di tonalismi ricercati, ma anche la capacità di gestire impianti compositivi complessi. Lavorò a Mantova (per i Gesuiti e per i Carmelitani scalzi nella Chiesa di Santa Teresa di Gesù e San Giuseppe), ad Este (presso villa Ca' Borini), a Trieste ed a Verona, dove realizzò una pala d'altare per la chiesa di San Nicolò all'Arena ed alcune opere per la basilica di Santa Teresa di Gesù Bambino a Tombetta: due grandi tele raffiguranti la Prima e l'Ultima Comunione di Teresa, installate tra il Coro e le vetrate, ed un quadro raffigurante S. Teresa "nell'atto di spargere rose sugli indigeni dell'Impero e sopra i suoi gloriosi conquistatori" inviato nel 1937 ad Addis Abeba, per proteggere i soldati italiani (reduci dalla Guerra d'Etiopia, svoltasi fra il 1935 e il 1936).

Richiamato alle armi, ritornò a Bari nel 1939 per stabilirvisi definitivamente, avviando un'intensa attività al servizio della città: per la chiesa di San Giuseppe realizzò nel 1937 alcune vetrate dipinte e gli affreschi



della facciata (nei tre timpani inferiori sono affrescati, da sinistra verso destra: l'Annunciazione, il matrimonio di S. Giuseppe con la Vergine e la Natività di Gesù; nel grande timpano vi è affrescato il ritrovamento di Gesù nel tempio che disputa con i dottori; infine nelle nicchie delle facciate laterali sono affrescati San Francesco d'Assisi e San Benedetto); nello stesso anno finì di decorare la chiesa di San Ferdinando (che ospita anche

affreschi e tele di suo padre); nel 1953, realizzò per la chiesa di San Marco dei Veneziani una pala raffigurante la Madonna del Pozzo con San Marco e Sant'Antonio; la chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale ospita nella contro-facciata una tela raffigurante l'apparizione della Vergine a Pio V; nel 1967 realizzò l'icona raffigurante San Nicola sulla facciata della Chiesa Russa; nel 1978 decorò la facciata del Palazzo comunale di Piazza Chiurlia con un mosaico raffigurante sempre il Patrono della città; la pinacoteca "Corrado Giaquinto", infine, custodisce "Il genio del male" (olio su tela del 1944) e "Il ritrovamento di Gesù nel Tempio" (acquerello su cartone del 1937).

Le sue capacità erano ben note anche nel territorio circostante dove venne invitato a realizzare numerose altre opere, tra cui ricordiamo: gli affreschi delle chiese matrici di Capurso (1945), Cassano Murge, Ceglie del Campo, Modugno (suoi sono i quadri della Vergine del Rosario, dipinto nel 1940, e del Battesimo di Gesù, del 1966), Sammichele di Bari (decorò l'abside della chiesa di Maria SS. del Carmelo con un grande affresco raffigurante la Madonna del Carmine e le navate laterali con scene della Via Crucis, mentre il cappellone di sinistra ospita una tela di suo figlio Mario Colonna, eccellente pittore e scultore, raffigurante il Cap. XII dell'Apocalisse), Valenzano e nelle chiese dedicate a San Rocco a Bitritto e Palo del Colle (dove realizzò, nel 1937, un dipinto di Santa Teresa del Bambino Gesù e, nel 1939, probabilmente due affreschi di angeli); due grandi affreschi della Madonna del Rosario nella chiesa della Maddalena a Mola di Bari (1965 e 1980); un altare in marmo con una grande effigie su tela della Madonna della Pace di San Giuseppe con Gesù bambino nella chiesa Santa Maria della Pace a Noicàtaro (1943); gli affreschi della parrocchia della Beata Vergine del Santissimo Rosario in San Nicola a Carbonara; la pala raffigurante il



Salvatore Fantasia



Ettore Tito

martirio di Santa Lucia per la chiesa omonima di Gioia del Colle. Vasta è stata la produzione anche in Basilicata e in provincia di Lecce: a Galugnano (frazione di San Donato di Lecce), in particolare, Colonna ha realizzato gli affreschi della chiesa di San Nicola ed ha decorato il soffitto della navata centrale con rosoni in legno laminati in oro zecchino.

Ha operato anche a Brindisi nella chiesa di Santa Teresa degli Scalzi (in cui dipinse una "Madonna del Rosario", per la cappella omonima; un "Cristo in trono", per il presbiterio, "La gloria dei santi medici Cosma e Damiano", nel soffitto della navata e "La gloria di Santa Teresa d'Avila", nel soffitto del transetto) e nel 1950 nella Chiesa di San Sebastiano o delle Anime del Purgatorio (dove realizzò due grandi rappresentazioni del Martirio di San Sebastiano e delle Anime Purganti).

La comunità ostunese lo ricorda con ammirazione perché nel 1951 realizzò i meravigliosi affreschi della volta della chiesa del Carmine, di cui ci occuperemo sui prossimi numeri di questo Giornale.

*Rivolgo un particolare ringraziamento al Prof. Mario Colonna per le informazioni e le fotografie gentilmente concesse.*

### Bibliografia e sitografia

- GUADALUPI, Museo G. Tarantini – Chiesa S. Teresa, in *Brundarte*, <https://brundarte.wordpress.com/2013/09/18/s-teresa-il-museo-g-tarantini/>;
- ID., Chiesa di San Sebastiano (o delle Anime del Purgatorio) – Brindisi, in *Brundarte*, <https://brundarte.wordpress.com/2015/06/17/chiesa-di-san-sebastiano-o-delle-anime-del-purgatorio-brindisi/>;
- LAVAGNINO (a cura di), *L'arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia. Mostra di arti figurative e di arti applicate dell'Italia meridionale, Catalogo della mostra tenuta a Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni, dal 7 marzo al 31 maggio 1953*, Roma, 1953;
- LISIMBERTI P. – TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 66-74 e 134;
- VESSIA, *La Chiesa di San Rocco in Palo del Colle. Culto e storia*, Palo del Colle, 1998, 25;
- <https://brundarte.wordpress.com/2015/12/06/salvatore-fantasia-un-pittore-brindisino-1879-1959/>;
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Umberto\\_Colonna](https://it.wikipedia.org/wiki/Umberto_Colonna);
- [http://www.comune.sammicheledibari.ba.it/jver/index.php?option=com\\_content&view=article&id=47:cosavedere&catid=14:turismo&Itemid=53](http://www.comune.sammicheledibari.ba.it/jver/index.php?option=com_content&view=article&id=47:cosavedere&catid=14:turismo&Itemid=53);
- <http://www.dondialetto.it/>;
- <http://www.mariocolonna.com/>;
- <http://www.pinacotecabari.it/>;
- <https://sites.google.com/site/rivistasantateresa/Basilica/indice/carmelitani-a-tombetta.quadriennale-di-roma.org>

## UNA PORTA SANTA NELLA NOSTRA OSTUNI

*Uno straordinario dono di Papa Francesco alle Suore Carmelitane e a tutta la città*

di Michele Sgura

Lo scorso 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio (meglio nota come *Candelora*), la nostra cittadina è stata impreziosita da uno straordinario e inatteso momento di spiritualità. Presso la Chiesa delle Carmelitane in Contrada Campanile si è tenuta l'apertura della Porta Santa, eccezionalmente concessa dal Santo Padre in occasione di quest'anno giubilare e del 450° anniversario della nascita di S. Maria Maddalena De' Pazzi, a cui il monastero è dedicato.

Sono accorsi in tanti, cittadini, autorità, confratelli, ad affollare i banchi in occasione di questa solenne cerimonia, la prima di un lungo programma che accompagnerà la comunità religiosa e i fedeli nel corso di quest'Anno Santo che si chiuderà il 20 novembre.

Nella sua omelia don Franco Blasi, cappellano del convento, ha ripercorso storia, simboli e significati biblici e spirituali che hanno caratterizzato fin dalle origini tutte le manifestazioni giubilari e ha illustrato la particolarità di questo evento straordinario non più concentrato nella sola Roma ma distribuito fra le Diocesi del Mondo, quasi a capovolgere il senso di marcia e ad andare incontro alle persone, nei loro luoghi, nella loro storia. In quest'ottica si comprende meglio il segno e il senso di questa Porta Santa nella nostra Ostuni. Ecco quindi la novità di un Giubileo fra noi, rivolto a



tutti, soprattutto a coloro a cui le vicissitudini della vita impediscono di affrontare il viaggio fino a Roma.

Un Giubileo focalizzato non tanto sulle pratiche per acquistare le indulgenze, quanto piuttosto sulla gioia della Misericordia e del Perdono, da ricevere ma anche e soprattutto da dare agli altri. Il momento assume una valenza non solo spirituale, ma decisamente sociale. Ci fa piacere che ciò avvenga, qui fra noi, per opera delle Suore Carmelitane, alle quali siamo tanto legati e con le quali condividiamo la comune spiritualità carmelitana oltre alle pagine di questo giornale di cui - vogliamo ricordarlo - sono una stabile e imprescindibile presenza.

## QUARESIMA E NON SOLO

di Carmen Anglani

Anche quest'anno la Confraternita del Carmine ha conservato la sua tradizione, svolgendo le Quarant'ore giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 febbraio, con l'esposizione del Santissimo Sacramento. La recita del Santo Rosario, i commenti ai misteri e le litanie sono stati animati dal gruppo di Comunione e Liberazione, dal Terz'Ordine Carmelitano e dai confratelli e le consorelle della Confraternita del Carmine. L'incontro di preghiera terminava con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal nostro padre Spirituale Don Giuseppe Lofino. Il mercoledì delle Ceneri abbiamo celebrato la Santa Messa. Il programma Quaresimale è così articolato:

**20 marzo Domenica delle Palme**, ore 7.45 sulla scalinata dell'edificio scolastico Vitale saranno benedetti i rami d'ulivo e distribuiti ai fedeli presenti, in processione si entrerà nella Chiesa per celebrare la Santa Messa.

**Settimana Santa: Martedì Santo**, la sera i Confratelli del

Carmine porteranno in Concattedrale le due statue che accompagneranno in processione il Venerdì Santo: la caduta di Gesù e il Crocifisso. **Giovedì Santo**: ore 18.00 **Santa Messa in Coena Domini**. Alle ore 20.30 i confratelli del Carmine uniti a quelli delle altre Confraternite visiteranno gli Altari della Reposizione. La visita agli Altari era un'esclusiva della Confraternita del Carmine, ma da alcuni anni, abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere tutte le altre Confraternite alla preghiera comunitaria. Ognuno indossa gli abiti liturgici della propria Confraternita, hanno il volto coperto da un cappuccio bianco, che talvolta incute un po' timore, e comunemente vengono chiamati "pappamusce".

**Venerdì Santo**: ore 16.00 **Azione liturgica della Passione e Morte del Signore**. Ore 18.30 raduno di tutte le Confraternite presso la Chiesa di San Francesco per un momento di preghiera. Successivamente raggiungeremo la Concattedrale

## 19 MARZO

# FESTA DI SAN GIUSEPPE E DEL PAPÀ

di Domenico Palmieri

Quando si parla di padre la mente vede subito un genitore. Pensando bene, però, la parola padre viene attribuita a diverse identità.

Nella letteratura ricordiamo il padre Dante, nella storia Vittorio Emanuele II che, a buon diritto, fu chiamato il padre della patria. Nella Chiesa troviamo Dio, Padre degli uomini, il Santo Padre, i padri fondatori e i religiosi di un ordine. La Chiesa ricorda San Giuseppe, Padre putativo e custode di Gesù, Sposo di Maria Vergine, patrono della Chiesa Universale, dei lavoratori, protettore delle famiglie e dei moribondi.

San Giuseppe è considerato "Custode" e per volere di Santa Teresa D'Avila gli istituti, i monasteri e le chiese dei Carmelitani furono i primi ad esporre l'icona del Santo nelle proprie strutture a protezione. Nella chiesa della Madonna del Carmine di Ostuni l'immagine di San Giuseppe con Gesù Bambino è rappresentata nel secondo altare in alto, entrando a destra. San Giuseppe viene onorato il 19 marzo, in questo giorno si festeggiano tutti i papà ai quali, insieme alla redazione del giornale, rivolgiamo un caloroso augurio. Ma il 19 marzo è anche festa di Dio, Padre Misericordioso di tutti noi, figli del Santo Padre Papa Francesco, dedito a dirigere la Santa Chiesa, e dei sacerdoti padri che hanno cura dei figli spirituali.

Il papà è un componente della famiglia, egli oltre a provvedere al mantenimento dei figli è chiamato ad educarli a livello sociale, morale e spirituale. Rispetto al passato, la figura del padre ha subito una notevole evoluzione. Nei tempi passati il padre era la persona più importante della famiglia, bisognava rispettarlo e ubbidirgli. In quei padri c'era la cultura dell'educazione, del rispetto verso tutti, dell'amore per la famiglia, i figli, la Chiesa, i Santi e i defunti. Oggi la figura del papà è totalmente cambiata, i figli vedono nel padre anche il fratello, l'amico con cui confrontarsi e parlare di tutto anche di argomenti che in passato rappresentavano un tabù. Questo è molto bello e positivo, ma alcune volte i figli non hanno rispetto del padre e lo stesso non riesce più ad educare e a trasmettere loro valori fondamentali della vita. Preghiamo perché per intercessione di San Giuseppe, i padri siano fedeli, responsabili della famiglia, dei figli e, sull'esempio del Santo, siano testimoni di amore e di pace nel mondo.



drale per la processione cittadina dei Misteri alle ore 19.00.

**Domenica di Pasqua** ore 8.00 **Santa Messa nella Chiesa del Carmine.**

**Martedì 29 marzo** ore 18.00 **incontro di Catechesi** con i Carmelitani Scalzi di Jaddico nella Chiesa del Carmine.

**Sabato 2 aprile** ore 19.00 nella Chiesa del Carmine **"Vivi con noi la Poesia"**, serata organizzata dall'Associazione Culturale "Città Viva" con la collaborazione della Confraternita e di altre Associazioni.

**Martedì 12 aprile** ore 19.30 **itinerario annuale di Catechesi delle Confraternite**, l'incontro si svolgerà presso la parrocchia di San Luigi.

**Martedì 26 aprile** ore 18.00 **incontro di Catechesi** con i Carmelitani Scalzi di Jaddico nella Chiesa del Carmine.

**Sabato 30 aprile** ore 20.00 concerto di musica classica nella Chiesa del Carmine.

### AVVISO AI CONFRATELLI

Il Consiglio di Amministrazione della Confraternita del Carmine ha approvato il bilancio Consuntivo 2015 e il bilancio Preventivo del 2016, in data 22 gennaio 2016. I bilanci approvati sono a disposizione tutte le domeniche dalle ore 8.00 alle ore 10.00 per i confratelli e consorelle che vogliono prenderne visione.

## LA VENERABILE ROSA MARIA DI S. ANTONIO: UN'AMICA RITROVATA

del Gruppo Amici di Rosa Maria

**A** Ostuni, il 6 Agosto 1674, nasceva la Venerabile Rosa Maria di S. Antonio, (Romana Serio), carmelitana nel monastero di Fasano (BR).

Del convento *San Giuseppe*, in Fasano, rimane ben poco di quello che viene erroneamente definito *Portici delle Teresiane*. Anche la superstita chiesa conventuale, officiata dalla Confraternita del Rosario, oltre ad aver perso l'originale titolo, ha dimenticato la luminosa presenza della Ven. Rosa Maria, pianticella del giardino del Carmelo in Puglia e mistica concreta. Fu grazie al suo impulso che il Conservatorio delle Terziarie, in cui era entrata a sedici anni con due sorelle, adottò le Costituzioni del Carmelo *S. Maria degli Angeli* di Firenze. A lei fu affidata la prima formazione delle novizie e delle educande, esercitando una leadership spirituale sull'intera comunità, in seguito fu economica e priora. Sincera discepola di Maddalena de' Pazzi e Teresa d'Avila, sempre attenta ai bisogni anche materiali della sua gente, Rosa Maria visse la sua esperienza spirituale sempre in seno alla Chiesa: invocando il dono dello Spirito Santo: "Piovetevi, Signore, piovetevi sopra tutte queste anime, fuoco d'amore".

Sovente la Madre, dalle "dolci e amabili maniere", volendo rallegrare le Sorelle, nelle ricreazioni imbracciava la chitarra e intonava laudi religiose nelle Feste Liturgiche. In varie occasioni, ricevette visibilmente l'effusione dello Spirito Santo.

Alla sua morte, il vicario generale di Fasano, le Carmelitane, e il postulatore dell'Ordine, p. Serafino Potenza, insieme ai vescovi pugliesi, chiesero l'introduzione della causa di canonizzazione, che la portò a essere dichiarata Venerabile da Benedetto XIV, nel 1741. Ma la causa di beatificazione venne a trovarsi inquinata da problemi, da parte di famiglie di monache, monacate a forza, che poco gradivano lo stile austero custodito dalle sorelle della venerabile, arrivando a coinvolgere personaggi del clero.

La situazione venne tanto a esasperarsi che, per gettare discredito sulle sorelle Serio e il loro operato, venne calunniata la santità della Madre Rosa Maria. La verità ne uscì distorta e s'inaridirono i frutti spirituali che la sua testimonianza di fede iniziava a portare.

A noi, oggi, preme recuperare la memoria di una nostra eminente conterranea e sorella nella fede che



ha inciso sulla storia di questa terra, per darle il posto che le spetta nella verità del presente, riconsegnandola all'affetto dei suoi concittadini e di tutti i pugliesi.

*Stelle sono i Santi, che Cristo mette sotto il sigillo della sua provvidenza, affinché non siano perennemente visibili, ma siano sempre pronti per il tempo stabilito da Dio. E quando udranno con l'orecchio del cuore la voce di Colui che tutto dispone, escano dal segreto della contemplazione per compiere ciò a cui sono deputati (S. Antonio da Padova).*

### Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Supplemento a Fermento - Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

C.E./P. IVA 00712690742 Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica • Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 15 1 Marzo 2016

Direttore Responsabile: Angelo Sconosciuto

Direttore Editoriale: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni, Gruppo Amici di Rosa Maria.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Mario Colonna, Pier Giuseppe Epifani, Paola Loparco, Gianmichele Pavone, Tiziano Vinci.